

Il Giornale d'Acqui

Esce il sabato di ogni settimana.

ANNO VIII - N. 7 - ACQUI, Sabato 16 e Domenica 17 Febbraio 1929 - Anno VII E. F.

Conto corrente con la posta.

Abbonamenti: Anno L. 15 - Estero L. 28

Per la Pubblicità rivolgersi alla Direzione ed Amministrazione Stab. Tipografico Tirelli del Cav. A. Marinelli Ogni numero cent. 25 - Arretrato cent. 40

La " Questione Romana „ è risolta nel trionfo dello spirito di Romanità

Alla completa unione degli animi Italiani, mancava ancora la soluzione della " questione romana „, che, da 58 anni, si trascinava, con diversa ripercussione, fra le cancellerie nostrane ed estere. Lo spirito del Fascismo, auspice la preveggenza del Duce, strenuo assertore della grandezza d'Italia, nella visione radiosa di Roma immortale, doveva concludere anche questo importantissimo atto di politica, le cui conseguenze trascendono ogni interesse nazionale, per affermarsi più grandiose nel gioco delle competizioni internazionali. Mai, come oggi, le parole del D'Azeglio acquistano un significato di luminose realizzazioni di quanto ha formato il sogno, i desideri degli Spiriti più eletti, degli Eroi, che la vita sacrificarono per dare agli Italiani una patria, libera ed indipendente. Oggi, a questa prerogativa d'indole materiale se ne aggiunge un'altra ben più preziosa, l'unione degli animi, in un tutto armonico di volontà e di pace, che, nel nome di Roma intangibile, guarda verso il suo più lontano orizzonte luminoso, foriero di nuove conquiste, di nuove grandezze. Questo è il recondito significato dell'accordo fra lo Stato e la Chiesa: la cessazione di uno stato di disagio, in cui ancora si trovavano gli Italiani, forse più per incuria, che per malvolere di uomini, vittime di vecchi pregiudizi, ostentati invece come altrettante conquiste di libertà di pensiero e di credenze.

Ma in fondo all'anima degli Italiani, profondamente cattolici, permaneva sempre il desiderio della pace con la Chiesa di Roma, con il Papa, potenza immensa fra quante esistono sulla terra, erede e custode dello spirito d'universalità del Sacro Romano Impero, espressione viva e tangibile della pura latinità, sorta, come per incanto, dalle calacombe, due mila anni or sono, ai fastigi della cattedra di Pietro.

Unione di spiriti, di propositi e di opere per la grandezza della Patria, per la realizzazione di un nuovo ordine di tempi e di nuove conquiste civili nel mondo. La Croce e l'Aquila del simbolismo dantesco si riuniscono così per una provvidenziale armonia di opere. Le formule agnostiche del fatalismo liberale della luzzattiana *libera Chiesa nello Stato Sovrano* (che si faceva di tutto per non renderlo sovrano) alle giolittiane *parallele* (che poi s'incontravano assai di frequente, specie nei periodi elettorali) sono ben finite nel ripostiglio dei ferri vecchi. Napoleone, erede della rivoluzione francese, fece del Papa un servo e fallì. Mussolini, rinnovatore della rivoluzione italiana, innalzò a nuovo prestigio l'istituto *onde Cristo è Romano*, e dà un nuovo esempio della saggezza latina. Le magnanime ire di Dante, di Machiavelli, di Mazzini e Garibaldi, sono calmate per sempre dal Genio e dall'Amore dei liberi figli di Roma.

E l'Italia aspira al suo primato perché ha stretto il patto della pace e della collaborazione col Vicario di Cristo, il quale, purissimo italiano,

s'incontra con un altro purissimo, il Duce, per fondere i due poteri, lo spirituale ed il materiale, per allacciare la mano di Cristo a quella di Cesare, e in una potenza sola, per l'avvento della nuova civiltà, verso un nuovo impero di conquiste.

MUNICIPIO DI ACQUI

Cittadini,
Prevista intesa con S. E. il Vescovo della Diocesi, sarà celebrata una solenne funzione di ringraziamento a Dio per la conciliazione felicemente intervenuta mediante il magistero di geniali negoziatori, fra il Sommo Pontefice e lo Stato Italiano.

Le autorità civili e militari, le Associazioni e tutti i cittadini sono invitati ad intervenire alla cerimonia per festeggiare il mirabile evento, che riempie di gioia le patriottiche popolazioni Italiane, così sinceramente affezionate alla Religione Cattolica, glorioso retaggio dei padri.

La cerimonia avrà luogo nella Cattedrale, sabato 16 corr., alle ore 19. Dalla residenza Municip. 13 Febbraio 1929.

Podestà

Silvio Buglione di Monale



Conciliazione

Commosso esulta, in quanto il mondo
fe' lato,
ogni libero cor, cosciente retto;
alfin compiuto è il voto suo diletto
e fervido, da tempo accarezzato.

Steso un velo fraterno sul passato,
un nuovo patto d'amistà fu stretto
fra l'Italia e la Chiesa! Benedetto
chi l'ha voluto con fermezza e dato!

Plaudiamo al sommo, inarrivabil Duce,
pel genio suo la Patria, forte e grande
d'altra gloria immortale oggi riluce.

Che Dio largo Gli sia d'ogni favore,
e dovunque s'intreccino ghirlande
al fronte degno del maggior fulgore.

GIUSEPPE MARENCO



LA SOLUZIONE DEL PIU' IMPORTANTE PROBLEMA DI INTERESSE CITTADINO: LE TERME.

La giornata di giovedì avrebbe dovuto segnare per Acqui il fatidico *finis coronat opus*, dopo tanta attesa, tanta preparazione e studio per dare a questo vitalissimo problema cittadino, la più felice delle soluzioni. A tale fine erano intesi gli sforzi del nostro egregio Podestà, coadiuvato prima da una diligente Commissione, e dell'illustrissimo signor Prefetto poi, il quale la questione aveva studiata e meditata, con spirito moderno e con large vedute, compreso della sua importanza e dei gravi e molteplici interessi, che da una soluzione più o meno felice, più o meno degna, sarebbero derivati, con lontane ripercussioni sull'avvenire di Acqui termale.

I partecipanti alla gara per la concessione delle Terme, per un periodo di anni 40, con l'onere di eseguire 12 milioni di lire di lavori, in 10 anni, e a fondo perduto, erano dapprima 6: ma, all'ultimo momento, si ridussero ad appena 4 e cioè i signori comm. Saccani, comm. Rey, l'avv. Michetti ed il cav. Borreani, nostro concittadino, attualmente concessionario dell'esercizio dell'Albergo delle nostre Terme. I concorrenti, per partecipare alla gara, avevano dovuto depositare una cauzione di L. 500.000, in numerario; e, a suo tempo, l'aggiudicatario, prima della firma del contratto, dovrà versare una cauzione di 1 milione e presentare una garanzia bancaria per altri 5 milioni. I lavori son quelli indicati nell'elaborato progetto del sig. prof. Betta dell'Accademia di Torino.

E, giovedì mattina, alle 11, termine perentorio per adire a detto concorso, in una sala del nostro palazzo Comunale, gremita di cittadini, alla presenza dell'egregio Podestà, assistito dal Segretario capo avv. cav. Dorsi

e dal geom. Ghiazza, capo dell'Ufficio Tecnico, i concorrenti consegnarono la loro offerta segreta a mani del sig. Podestà. Essi furono, come dicemmo, quattro.

Alle 11 precise, il signor Podestà, dichiarato chiuso il tempo per la presentazione delle offerte, invitò il sig. Segretario a dar lettura delle formalità di legge per le licitazioni, e, dati per letti gli articoli del Capitolato di appalto, iniziò lo spoglio delle offerte, non senza prima aver constatato se tutte le buste corrispondevano alle rigide prescrizioni del caso ed in uso in simili circostanze. Quindi, fra l'attenzione di tutti, il Podestà legge, a chiare note, 1° l'offerta del cav. Michetti, che è del seguente tenore: offerta canone al Comune L. 257.000 per ognuno dei primi 10 anni: lire 357.000 dall'11° al 20° anno: L. 457.000 dal 21° al 30° anno: L. 557.000 dal 31° al 40° anno, eseguendo i lavori nel periodo d'anni prescritto dal Capitolato — 2° offerta comm. Giovanni Rey: canone L. 318.000 annue ed esecuzione dei lavori nel termine prescritto dal Capitolato — 3° offerta comm. Saccani: canone L. 225.000 nel primo quinquennio; L. 255.000 nel secondo; L. 275.000 nel terzo; L. 305.000 nel quarto; L. 325.000 nel quinto; lire 350.000 nel sesto; L. 450.000 nel settimo e L. 550.000 nell'ottavo quinquennio: esecuzione dei lavori, come dal Capitolato. — 4 Offerta del cav. Borreani: canone fisso annuo, lire 280.000 con esecuzione dei lavori progettati, in anni otto.

E qui venne a mancare l'atteso coronamento dell'opera, perché il comm. Rey, domandò la parola per far inscrivere a verbale che egli intendeva sollevare formale protesta contro il si-

stema adottato dalle Ditta Michetti e Saccani, dell'offerta cioè del canone a rateazione, il che non sarebbe consentito dal Capitolato. Allora il signor Podestà, accompagnato dal Segretario cav. Dorsi, si ritirò nel suo studio particolare, per esaminare il caso sollevato dal comm. Rey e per procedere ad un computo preciso delle singole offerte, in vista della maggiore convenienza dell'una sull'altra, salvi ed impregiudicati gli interessi soprattutto del Comune e delle Terme.

E la discussione del caso controverso ed i computi devono essere stati molto laboriosi ed attenti, se, dopo oltre un'ora, rientrato nella sala pubblica, il signor Podestà legge le risultanze delle somme, che il Comune verrebbe a percepire dopo 40 anni di esercizio termale, in base alle singole offerte, concretandosi nelle seguenti cifre: offerta cav. Michetti L. 42.293.620 - offerta Rey 38.414.400 - offerta Saccani 35.662.310 - offerta Borreani 33.824.000 lire.

Non calcolando invece l'ammontare dei canoni all'interesse composto del 5 per cento annuo, ma soltanto l'ammontare delle annualità, le offerte complessivamente, al termine dei 40 anni, risultano così: Michetti avv. Ambrogio L. 16.280.000 - Saccani comm. Ermete L. 13.675.000 - Rey comm. Giovanni L. 12.720.000 - Borreani cav. Francesco L. 11.200.000 - con le seguenti annualità medie per ognuno degli offerenti: 1. Michetti avv. A. lire 407.000 — 2. Saccani comm. E. lire 341.875 — 3. Rey comm. G. L. 318.000 — 4. Borreani cav. F. L. 280.000.

Perciò il signor Podestà dichiara aggiudicatario dell'appalto dei lavori termali l'avv. Michetti. E qui altra protesta del comm. Rey, tendente ad impugnare la legalità dell'aggiudicazione: protesta inserita a verbale e contro la quale, a sua volta l'avv. Michetti, formula pure per iscritto, una sua dichiarazione di perfetta legalità e giusto criterio seguito ed adottati nell'aggiudicazione stessa, non senza aggiungere, che credeva doveroso aumentare, in previsione di migliori incassi in prosieguo d'anni, il canone al Comune per renderlo partecipe, in qualche misura, dei migliori introiti.

E la adunanza si sciolse, così fra i svariati commenti dei presenti, non senza dimostrare la loro simpatia alla Ditta Michetti e quindi l'approvazione all'operato del sig. Podestà.

Abbonarsi e diffondere

Il Giornale d'Acqui

è contribuire alla conservazione e miglioramento di questa eco degli interessi e problemi cittadini e della regione.

Federazione Prov. Fascista Commercianti
ZONA di ACQUI

Mercoledì 13 c. m., alle ore 21, è stata tenuta, nei locali dei Sindacati Fascisti, un'importante riunione di tutti gli impiegati del commercio, commessi di negozio, aiuti farmacisti ecc.

Nell'assemblea stessa, che riuscì grandiosa per il numero degli intervenuti, si procedette alla nomina dei Segretari Sezionali e membri del Direttorio, e vennero, all'unanimità, eletti i signori: Cottella Albino, per gli addetti ai tessuti, filati, ecc. - signor Giuseppe Lebba, per gli aiuti farmacisti - Signori Canarino e Puglia, per gli impiegati d'azienda commerciali.

Membri del Direttorio i signori: Parizzi, Pracca e Zucca.

Gli Stabilimenti Industriali d'Acqui

III Cotonificio di Valle Bormida.

Dal padiglione delle prime lavorazioni passiamo a quelli che chiameremo dei *rocchettoni* o *cilindri*: questi sono di ghisa ed hanno la lunghezza, orli compresi, di circa un metro; appena allestiti trovano, nonostante il loro peso, posto agevole e movimento rotativo nella sede di tessitura. Se ne osserva un grande numero completamente a nudo, il che fa subito pensare che o hanno poc'anzi servito, o attendono il reimpiego o qualche necessaria revisione.

Adiacente allo scomparto precedente, vi sono i cilindri cogli avvolgimenti del cotone, che le ragazze, due a due e filo a filo, con velocità celerissima ed a mezzo di apposito uncinetto, passano al *pettine*, di struttura interessante, attesa la minutezza dei suoi numerosi scomparti, che terminano verticalmente in altrettanti doppi fili di preparazione e chiamati *Licci* dal nome dell'ideatore. Questo lavoro, assai lungo e paziente, è indispensabile per la preparazione del successivo lavoro, ai telai e viene, con gergo industriale, chiamato *rimettaggio*.

E poi da rilevarsi che, prima dell'anzidetta fase di lavoro, i fili dei cilindri subiscono il così detto bagno d'*incartamento*: un uomo solo attende a tale lavoro, avendo cura di mantenere il bagno, di grassi e sego, al prescritto livello nella vasca apposta, dove pescano e girano continuamente su se stessi due cilindri, che fanno parte di apposito macchinario costituenti la così detta *camera di essiccazione*.

E una camera di ferro ermeticamente chiusa, nella quale arriva il calore del vapore, mentre un movimento multiplo svolge i fili da un cilindro per passare nel bagno, entrare nella camera stessa per uscirne ed avvolgersi su altro cilindro esterno completamente asciutti e colla voluta quantità di *apparecchio* o incollatura.

Passiamo poi in un altro grandioso padiglione, dove colpisce il frastuono dei meccanismi costituenti i 216 telai in lavorazione. — Nessuno parla; ogni ragazza attende alla guida di uno o due telai a seconda della capacità o della pratica acquistate.

Un braccio, che descrive un quarto di cerchio in piano perfettamente orizzontale, regola il va e vieni delle spolette, che danno luogo alla tessitura della tela di cotone nei diversi disegni e colori giusta il quadro di lavorazione il quale, compilato dalla Direzione per ogni telaio, contiene un linguaggio speciale che le attive ed intelligenti ragazze, sanno nel modo più preciso interpretare.

L'assistente gira infaticabilmente nei vari scomparti e sorveglia la fornitura celere dei fusi ai telai richiedenti, fornitura, che viene fatta ordinatamente dal *banco di consegna*, al quale, in precedenza, abbiamo accennato; verifica il regolare andamento degli svariati movimenti dei telai, provvedendo subito ai piccoli inevitabili inconvenienti con falegnami ed aggiustatori sempre pronti a sua disposizione.

E' un insieme di lavoro ammirabile, di grande accuratezza e di massimo ordine; è per ciò che esso procede con tanta regolarità e con soddisfazione di tutti gli interessati: Società ed operai.

(cont.) Ing. A. CUORE.

Leggere in 4° pagina

la settima puntata dell'interessante studio del Capitano N. Ramondo su le *Nozioni di allevamento pratico del Coniglio*.

TERME D'ACQUI
APERTE TUTTO L'ANNO

Il più grande Stabilimento d'Europa per Fanghi Solforosi caldissimi
Cura insuperabile per Aritmia, Reumi, Fratture, Sclerotica, Nevralgie, Acidi urici, Gotta, ecc. - Massaggio, Cura Elettrica, Ginnastica svedese
PENSIONI CON CURA NELL'HOTEL
Scrivere: TERME d'ACQUI
Ferrovia GENOVA-ACQUI-TORINO